

Scala, Daniel Harding dirige la Filarmonica, aspettando Le nozze di Figaro

Lunedì 17 maggio (ore 19) torna sul podio scaligero **Daniel Harding**, che in queste settimane è stato impegnato in *Adriana Lecouvreur* al Maggio Fiorentino. Harding ha diretto alla Scala un repertorio operistico che spazia da Mozart a Mascagni, Leoncavallo, Dallapiccola, Bartók e Strauss ed è stato ospite regolare della Filarmonica, che ha guidato in numerose *tournées* in tutta Europa, conquistandosi l'affetto di pubblico e musicisti. L'impaginato comprende l'ouverture da *Der Freischütz* di Weber e la Sinfonia n° 9 "*Dal nuovo mondo*" di Dvořák. Il ritorno di Daniel Harding in uno dei concerti di riapertura al pubblico della sala del Piermarini ha il sapore di un rapporto che si riallaccia anche per il programma: quella Sinfonia "*Dal nuovo mondo*" di Dvořák tante volte eseguita in *tournées*, incluso il Festival Dvořák al Rudolfinum di Praga. Il concerto sarà anche trasmesso in diretta *streaming* sul sito e sui canali social del Teatro alla Scala

A Daniel Harding sarà affidato anche il primo spettacolo d'opera interamente aperto al pubblico: il **26 e 29 giugno** e il **2 luglio**, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di **Giorgio Strehler**, dirigerà **Le nozze di Figaro** nell'allestimento del maestro ripreso da Marina Bianchi, protagonisti **Luca Micheletti, Rosa Feola, Julia Kleiter, Simon Keenlyside** e **Svetlina Stoyanova**.

Daniel Harding è un ospite frequente della nostra città. Claudio Abbado gli cede la bacchetta nell'attesissima produzione di Peter Brook del *Don Giovanni* di Mozart che nel 1998, dopo il debutto al Festival di Aix-en-Provence, arriva al Piccolo Teatro con la Mahler Chamber Orchestra e giovani cantanti. Nel 2005 Harding debutta alla Scala inaugurando la

Stagione con *Idomeneo*, regia di Luc Bondy, agli albori dell'era Lissner. Nel 2006 debutta sul podio della Filarmonica, ancora con Mozart, mentre con Bondy torna nel 2007 per *Salome* di Richard Strauss con Nadja Michael protagonista. La ricerca sul repertorio, la scelta spiazzante e inattesa saranno costanti nella sua presenza scaligera per gli anni successivi. Nel maggio 2008 riporta alla Scala *Il prigioniero di Dallapiccola* insieme al *Castello del duca Barbablù* di Bartók in un nuovo spettacolo di Peter Stein, e a dicembre dello stesso anno accetta di partecipare al progetto di portare alcuni grandi direttori nella buca del balletto. Nella "Serata Béjart" dirige *L'oiseau de feu* e *Le sacre du printemps* di Stravinskij e i *Lieder eines fahrenden Gesellen* di Mahler. Ormai popolare presso il pubblico, che lo ha ascoltato anche alla testa della London Symphony e della Mahler Chamber, e vicino all'Orchestra scaligera che ha diretto in opera, balletto e concerto, Harding accetta e vince la sfida del grande repertorio italiano alla Scala cominciando da titoli apparentemente lontani dalla sua sensibilità: *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana* nello spettacolo di Mario Martone. Un eguale livello di consentaneità con il palcoscenico si realizza nel gennaio 2013 con *Falstaff* di Verdi nello spettacolo di Robert Carsen, coprodotto dalla Scala con il Covent Garden in apertura delle celebrazioni del Bicentenario verdiano, replicato pochi mesi dopo in *tournée* in Giappone. L'anno si chiude con l'esecuzione dell'*Elias* di Mendelssohn per il Concerto di Natale. Negli anni seguenti l'attività scaligera di Harding si concentra sul rapporto con la Filarmonica, con la quale realizza 56 concerti tra il Piermarini e le frequenti *tournée*. Il 2018 è l'anno dell'omaggio a Claudio Abbado con la nuova produzione del raro *Fierrabras* di Schubert nello spettacolo medievaleggiante di Peter Stein.

Photo credit: Brescia e Amisano